



30

Giugno
2016

Bollettino parrocchiale della Collina d'Oro

St. Abbondio, Gentilino e Montagnola; S. Tommaso, Agra

SS. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilia

ore 17.30 chiesa S. Tommaso (Agra)

Domenica e festa

ore 8.00 / 10.00 chiesa St. Abbondio (Gentilino)

Calendario settimanale ed eccezioni agli albi parrocchiali e sul sito internet

CONFESSIONI

~ 30 min. prima di ogni S. Messa.

Negli altri momenti accordandosi con il parroco.

BATTESIMI

Sabato o domenica nelle chiese parrocchiali.

Annunciarsi alcune settimane prima.

MATRIMONI

Annunciarsi al parroco **al più tardi 6 mesi prima**

MALATI E ANZIANI

Per ricevere l'Unzione degli infermi, la Comunione, o una visita, annunciarsi (o segnalare) la prima volta al parroco.

Parroco di St. Abbondio (Gentilino – Montagnola) e di S. Tommaso (Agra)

don Matteo Pontinelli

parroco@stabbondio.ch

Via St. Abbondio 75 – 6925 Gentilino

Tel. 091 994 61 19

Consiglio parrocchiale di St. Abbondio

Casella postale 339 - 6925 Gentilino

www.stabbondio.ch

ccp 69-9222-0

Consiglio parrocchiale di S. Tommaso

6927 Agra

ccp 69-5941-4

Confraternita del SS. Rosario in St. Abbondio

6926 Montagnola

ccp 65-212849-9

Fondazione casa di vacanza

«la Madonnina» (Altanca)

6925 Gentilino

Tel. 091 994 84 75

www.lamadonnina.ch

info@lamadonnina.ch

ccp 69-9848-2

Comitato di redazione

don Matteo Pontinelli

Ugo Morselli

In copertina:

Annunciazione (chiesa St. Abbondio)

restauro 2015 – Sabrina Pelloni-Pedrocchi

Lettera del parroco



Usando più spesso le e-mail che le lettere cartacee, non ci è forse ancora capitato per mano il francobollo che La Posta ha emesso in occasione dei 100 anni (1916) della nascita del movimento artistico Dada a Zurigo. Ritrae uno dei fondatori del celebre Cabaret Voltaire, culla del Dadaismo: Hugo Ball. Se ne parliamo qui è perché Hugo Ball (scrittore, poeta e regista teatrale tedesco) è sepolto nel cimitero di St. Abbondio a Gentilino. Il parroco di allora, don Cesare Lepori, il 14 settembre 1927 ha registrato la morte in comunione con la S. Madre Chiesa, dopo la confessione, la comunione e l'olio degli infermi di questo parrocchiano «a Germania».

Per capire l'immagine del francobollo occorre leggere il diario di Hugo Ball:

«Io indossavo uno speciale costume... Le mie gambe erano in una specie di colonna di cartone blu lucido che mi saliva aderente fino ai fianchi, tanto che fino lì sembravo un obelisco. Sopra a questo portavo un enorme collo a mantellina, di cartone dipinto internamente di scarlatto e esternamente verniciato in oro: intorno al collo

questo era allacciato in modo che io, alzando e abbassando i gomiti, facevo l'effetto di batter le ali. Per finire, portavo un cappello da sciamano a forma di cilindro, alto e dipinto a strisce bianche e blu...

Mi lasciavi dunque trasportare nel buio (come colonna non potevo camminare) fino sul podio e lentamente e solennemente cominciavi: gadji Beri bimba glandridi laula lonni cador... [una lunga nenia di parole senza senso]...

Non so che effetto mi fece questa musica. Fatto sta che cominciavi a cantare le mie file di vocaboli come un recitativo in stile chieastico e tentai, non solo di restar serio, ma di riuscire a incutere serietà. Per un momento mi parve quasi che dalla mia maschera cubista sbucasse un pallido smarrito volto di giovane con quell'espressione mezzo spaventata e mezzo incuriosita di fanciullo decenne che, nelle messe per i morti, o nelle funzioni solenni della nativa parrocchia, pende tremante e avido dalla bocca dei sacerdoti. A quel punto, come avevo predisposto, si spense la luce elettrica e io, grondante sudore come un sacerdote-stregone, venni portato giù dal podio e sparì dalla scena».

Era una specie di liturgia disperata che in quel momento – siamo nel pieno della carneficina della prima guerra mondiale, da cui il tedesco Ball e altri di questo movimento erano fuggiti – voleva esprimere





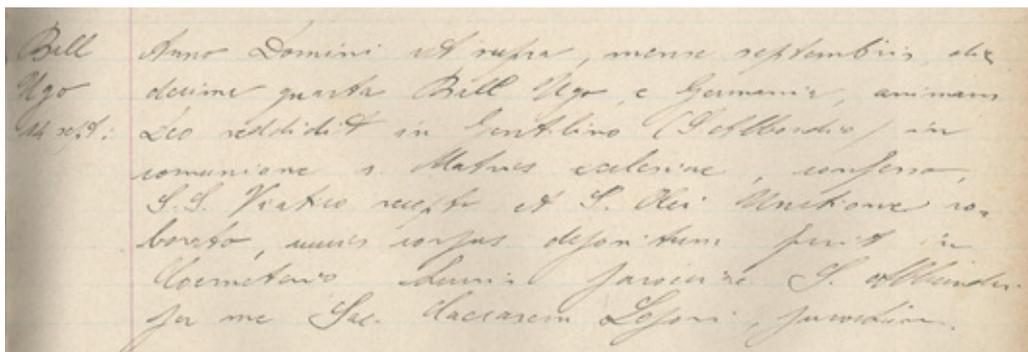
l'assurdità e l'impotenza del linguaggio, della parola stessa.

Ma ciò che è consolante è quanto lo stesso Ball scriverà pochi anni più tardi (1923), dopo aver ritrovato la fede cattolica nella quale era stato educato, nel suo libro «Cristianesimo bizantino».

«La lingua di Dio non ha bisogno di quella umana per riuscire a farsi comprendere. La nostra tanto celebrata psicologia non

arriva fino ad essa. Piuttosto il sommerso, boccheggiante mutismo dei pesci. La lingua di Dio ha tempo, molto tempo, e calma, molta calma. In questo si distingue dalla lingua degli uomini. I suoi vocaboli sono al di là del suono e della scrittura. I suoi caratteri guizzano in quelle curva del destino che attraversano all'improvviso la nostra coscienza con un flusso di luce. La lingua di Dio non ha bisogno dell'accettazione umana. Semina i suoi segni e aspetta. Per lei tutto ciò che è umano è un'occasione. La legge del suo operare è: dire sempre la stessa cosa. L'oscurità di questa lingua dimentica ogni proposizione incidentale. L'accento della sua audacia non si può afferrare. Dove sopraffà l'uomo, si fa tempesta contro il suo volere, e spesso colpisce come un flagello; sovrabbondanza dell'esperienza, mare di lacrime o rimbombo del tuono... Nella sua sintassi si intrecciano cielo e terra. Il solco tracciato dal suo rigametro attraversa morte e nascita. Fuoco e luce sono il suo riflesso; e i miracoli il suo bisbiglio.»

Una lingua, quella di Dio, che per noi non è certo facile da capire, ma che, appunto, dice sempre la stessa cosa: ci ricorda il suo amore, la sua infinita misericordia. Magari anche attraverso un piccolo, e un po' strano... francobollo.



Calendario

LUGLIO 2016

- DO 03.07** Pellegrinaggio alla Madonna d'Ongero
8.00 S. Messa in St. Abbondio
È sospesa la S. Messa delle 10.00
10.30 S. Messa al Santuario Madonna d'Ongero (Carona)
segue pranzo comunitario nel bosco

- SA 30.07** Festa di S. Nazario nell'oratorio di Montagnola
17.30 S. Messa festiva nell'oratorio segue rinfresco
È sospesa la S. Messa delle 17.30 ad Agra

AGOSTO 2016

- LU 01.08** 18.00 S. Messa per la Festa Nazionale al campo sportivo di Agra

- LU 15.08** Assunzione della Beata Vergine Maria
8.00 S. Messa in St. Abbondio
È sospesa la S. Messa delle 10.00
10.30 S. Messa nell'oratorio dell'Assunta (Bigogno-Agra)

SETTEMBRE 2016

- VE 02.09** 20.00 Festa patronale di St. Abbondio
apertura della Festa e S. Messa in St. Abbondio

- SA 03.09** 17.30 S. Messa festiva in S. Tommaso Agra

- DO 04.09** *È sospesa la S. Messa delle 8.00*
10.00 S. Messa in St. Abbondio e processione con la statua
del santo patrono (accompagna Collina d'Oro Musica)
aperitivo offerto dal Consiglio parrocchiale

- LU 05.09** 17.00 Preghiera in St. Abbondio per bambini e ragazzi
all'inizio dell'anno scolastico; merenda
20.00 S. Messa in St. Abbondio per tutti i defunti
e chiusura della festa patronale

- DO 18.09** Festa Federale di Ringraziamento

- VE 23.09** Memoria di S. Pio da Pietrelcina
18.30 S. Messa alla Cappella di Scairolo
segue rinfresco

OTTOBRE 2016

- DO 23.10** Giornata Missionaria Mondiale

- Festa di Tutti i Santi e Commemorazione dei defunti
LU 31.10 17.30 S. Messa festiva in S. Tommaso, Agra

NOVEMBRE 2016

MA 01.11	08.00	S. Messa in St. Abbondio
	10.00	S. Messa in St. Abbondio
	14.00	Liturgia dei defunti al Cimitero di St. Abbondio
	15.00	Liturgia dei defunti al Cimitero di Agra <i>(in caso di brutto tempo nelle chiese parrocchiali)</i>
ME 02.11	10.00	S. Messa per tutti i defunti nella Cappella del Cimitero di St. Abbondio
	17.30	S. Messa per tutti i defunti in S. Tommaso Agra
	18.30	S. Messa per tutti i defunti in S. Abbondio
DO 20.11		Cristo Re dell'Universo chiusura del Giubileo della Misericordia
DO 27.11		Prima domenica di Avvento

DICEMBRE 2016

GIO 08.12		<i>È sospesa la S. Messa delle 8.00</i>
	10.00	S. Messa in St. Abbondio
	17.30	S. Messa nell'oratorio dell'Assunta (Bigogno-Agra)

Un sorriso... in Collina

Nucleo di Montagnola. Sabato mattina. Retromarcia del parroco uscendo dal negozio Crai con il traffico bloccato. Un signore striscia tra l'auto e il muro e gentilmente si complimenta per l'abilità della manovra.

Commento dal bar:

«Al massim al ta faseva la funziòn!».

Dall'auto in partenza:

«Forse prima saresa mei la Confesiòn!»



VALERIO LAZZERI
Vescovo di Lugano

**Integrazione del territorio di Carabietta
nella Parrocchia di Sant'Abbondio in Gentilino-Montagnola**

Il Vescovo di Lugano, Sua Eccellenza Mons. Valerio Lazzeri,

premesse che il territorio del Comune di Carabietta faceva parte fin dai secoli passati della Parrocchia di S. Maria del Sasso in Morcote;

premesse che con il 1. aprile 2012 il Comune di Carabietta ha fuso con il Comune di Collina d'Oro sul cui territorio si trova la Parrocchia di Sant'Abbondio in Gentilino-Montagnola;

premesse che l'art. 8 della Legge sulla Chiesa Cattolica del 16 dicembre 2002 precisa che la competenza territoriale della Parrocchia "corrisponde, di regola, al Comune politico";

premesse che l'Assemblea parrocchiale della Parrocchia di Sant'Abbondio in Gentilino-Montagnola, convocata in data 22 novembre 2015, si è espressa a favore dell'integrazione del territorio dell'Ex-Comune di Carabietta nella Parrocchia di Sant'Abbondio in Gentilino-Montagnola;

premesse che l'Assemblea parrocchiale della Parrocchia di S. Maria del Sasso in Morcote, convocata in data 12 marzo 2016, si è espressa a favore dell'integrazione del territorio dell'Ex-Comune di Carabietta, finora facente parte della Parrocchia di Morcote, nella Parrocchia di Sant'Abbondio in Gentilino-Montagnola;

visto l'articolo 5,2 della Legge sulla Chiesa Cattolica del 16 dicembre 2002 che riconosce all'Ordinario diocesano "la competenza ad erigere, trasformare, unire e sopprimere le Parrocchie";

premesse che tale decisione, giusta l'articolo 5,2 della Legge sulla Chiesa Cattolica del 16 dicembre 2002, "è presa sentite le Assemblee Parrocchiali interessate",

con il presente

decreto

1. integra il territorio dell'Ex-Comune di Carabietta nella Parrocchia di Sant'Abbondio in Gentilino-Montagnola, staccandolo dalla Parrocchia di S. Maria del Sasso in Morcote;
2. tale disposizione diviene esecutiva con il presente decreto.

Dato in Lugano, il 14 aprile 2016.

+ Valerio Lazzeri
Mons. Valerio Lazzeri
Vescovo di Lugano

Gianni Ballabio
Cancelliere Vescovile

Cronaca parrocchiale

**Hanno ricevuto il sacramento
del battesimo:**

Elena Padovani Buitrago

di Davide e Valentina

23 gennaio 2016 (St. Abbondio)



Matias Kei Yo

di Masahiro e Sonia

7 maggio 2016 (St. Abbondio)



Laura Waldburger

di Michael e Benedetta

16 aprile 2016 (St. Abbondio)



Anna Giulia Borsari

di Andrea e Nathalie

22 maggio 2016 (St. Abbondio)



Thomas Waldburger

di Michael e Benedetta

16 aprile 2016 (St. Abbondio)



Hanno terminato il loro cammino terreno e ricordiamo nella preghiera:

Luigia Robbiani (1927)

28 marzo 2015

Vittore Gottardi (1941)

18 dicembre 2015

Cesare Piattini (1921)

7 gennaio 2016

Sergio Pelli (1941)

18 gennaio 2016

Piergiorgio Tettamanti (1935)

15 febbraio 2016

Angelo Gerosa (1930)

23 febbraio 2016

Elide Balmelli (1925)

26 febbraio 2016

Giuseppe Poncini (1934)

19 marzo 2016

Carolina Rigassi-Lucchini (1923)

2 aprile 2016

Alfonso Ventili (1939)

2 aprile 2016

Fiona Albek (1976)

27 aprile 2016

Sandro Dozio (1950)

1 maggio 2016

Erica Testori-Pedrotti (1953)

10 maggio 2016

Alberto Bettosini (1927)

17 maggio 2016

Enzo Macconi (1952)

18 maggio 2016

Preparazione al Natale 2015

preghiera, merenda, raccogliamo i giocattoli che non usiamo più per chi non ne ha e costruiamo insieme un mini-presepio...



Di buon auspicio il concerto

di «Buon anno»

È proseguita anche quest'anno l'ormai consolidata proposta musicale da parte del Municipio di Collina d'Oro per sottolineare l'inizio del nuovo anno. Una scelta azzeccata quella di invitare il Coro di Lugano diretto dal maestro Andrea Cupia che ha eseguito brani tratti da opere conosciute come, nell'ordine, dall'*Idomeneo* di Wolfgang Amadeus Mozart, dal *Guglielmo Tell* di Gioacchino Rossini, dall'*Iris* di Pietro Mascagni. La parte del leone in questa occasione, l'ha fatta certamente Giuseppe Verdi con i suoi celebri *Va, pensiero* dal *Nabucco*, *Tace il vento, è queta l'onda* de *I due Foscari*, *O Signore dal tetto natio* de *I Lombardi alla prima crociata*, *Vedi! Le fosche notturne spoglie* per terminare con il celebre *Libiam ne' lieti calici* de la *Traviata* che ha richiesto un più che giustificato bis da parte del pubblico, accolto numeroso, venerdì 15 gennaio nella sempre



accogliente chiesa di St. Abbondio.

Il Coro lirico di Lugano, nato nella primavera del 2006, presieduto da Maria Luisa Delcò, conta più di sessanta coristi provenienti da tutto il cantone, vanta un repertorio di oltre cinquanta pezzi di lirica. Può contare su solisti di grande levatura come Marlies Baertschi, Claire Giulini e Fabio Valsangiacomo che hanno saputo dare un valore aggiunto al concerto, supportato da un pianista di eccelse qualità che risponde al nome di Jader Costa.

Nel suo saluto, il sindaco di Collina d'Oro signora Sabrina Romelli, oltre che augurare a tutti i numerosi presenti un 2016 sereno e ricco di soddisfazioni, ha giustamente sottolineato le buone relazioni che intercorrono, da sempre, fra il Comune e il Consiglio parrocchiale di St. Abbondio.

(Americo Bottani)

L'assemblea della Confraternita del S. Rosario

L'assemblea ordinaria della Confraternita del S. Rosario si è svolta domenica mattina 14 febbraio nel salone parrocchiale con una buona presenza: ben 37 consorelle e confratelli hanno seguito i lavori assembleari.

Il Priore Damiano Ferrari nella sua relazione ha illustrato gli eventi che hanno ca-

ratterizzato il 2015: la festa priorile del 1° marzo presieduta da don Mattia Scascighini, la passeggiata parrocchiale a Mariignano del 1 maggio, la festa patronale di S. Abbondio il 6 settembre, con la partecipazione di don Italo Molinaro. Ha poi ricordato la consegna dell'obolo a favore del Tavolino Magico di Fra Martino Dotta. Senza dimenticare il Rosario pregato durante il mese di ottobre insieme ai Confratelli di Massagno: la prima domenica alla Madonna della Salute a Massagno e l'ultima nella nostra chiesa parrocchiale. Gli uscenti priori Anna e Damiano Ferrari hanno infine ringraziato tutti per l'appoggio avuto durante il loro priorato.

La cassiera Augusta Cameroni ha poi letto il rapporto per l'esercizio 2015, che presenta una minor entrata di Fr. 3'978.85. Entrate per Fr. 7'454.50, (offerte S. Messa delle 08.00 e versamenti spontanei), mentre alle uscite si registrano Fr. 11'433.25 (contributi ricorrenti; al Tavolino Magico; Consiglio Parrocchiale per restauro delle cappelle). Rapporto finanziario e dei revisori accettati all'unanimità. Si è poi proceduto alla modifica dell' articolo 3 dello Statuto come segue:

«Tutte le persone d'ambo i sessi che hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione e sono residenti nel Comune di Collina d'Oro, oppure i confratelli o le consorelle trasferitesi altrove, rispettivamente le persone che pur non risiedendo nel Comune di Collina d'Oro hanno legami con la Chiesa di Sant'Abbondio e che accettano lo spirito e le finalità dei presenti statuti, possono acquisire la qualità di membro della Confraternita. L'ammissione avviene previa accettazione da parte dell'assemblea della Confraternita.»

modifica accettata dall'assemblea con 36 voti favorevoli e 1 astenuto.

Alla trattanda nuovi membri si registra l'amissione di Salvatore Maccarone e della moglie Giulia Conean.

Giovanna Balmelli-Tognola e Ferdinando Balmelli, vice priori in carica, vengono nominati Priori 2016 all'unanimità. Mentre per i Vice priori si segnala che non sono stati ancora trovati.

[Nel frattempo le signore Edy Agustoni e Teodolinda Varisco hanno dato la loro disponibilità.]

Il parroco ha poi presentato il pellegrinaggio parrocchiale in programma per sabato 30 aprile a Pavia.

Alle eventuali don Matteo ha proposto di preparare un *Vademecum* dei compiti e degli oneri che hanno i priori, mentre Damiano Ferrari ha rinnovato l'invito a sottoscrivere l'acquisto del libro delle Confraternite della nostra diocesi, di Davide Adamoli (vincitore tra l'altro del Premio Migros Ticino 2015 per ricerche di storia della Svizzera italiana).

(maggiori informazioni sul sito diocesano delle Confraternite: www.ucdl.ch)

(Ugo Morselli)

Anno del Giubileo

Domenica 14 febbraio, prima domenica di Quaresima, con le parrocchie vicine abbiamo vissuto una ben partecipata celebrazione

penitenziale, con il passaggio della Porta Santa, presso la Basilica del Sacro Cuore a Lugano.

Madonna del Rosario a St. Abbondio

La festa della «Madonna del Rosario» a St. Abbondio, come sempre la prima domenica di marzo, avremmo potuto chiamarla quest'anno «Madonna della neve». Le forti nevicate di venerdì e sabato non ci hanno comunque impedito, domenica 6 marzo, di celebrare la S. Messa solenne, presieduta dal Vicario Generale mons. Gianni Sala. La seguente processione, con l'animazione di Collina d'Oro Musica, si è svolta in un magnifico paesaggio innevato e con il sole tornato a splendere. Grazie anche all'eccezionale impegno di tutta la squadra dell'Ufficio tecnico di Collina d'Oro, degli





spazzaneve e di alcuni volontari, l'unica caduta sotto la neve è stata quella del Gesù della Cappella della Via Crucis. Da quel giorno, grazie anche ai priori Giovanna Balmelli-Tognola e Fernando Balmelli, in chiesa sono sempre disponibili delle immaginette con la nostra bella statua.

Cena povera

La tradizionale «Cena povera» di Quaresima, mercoledì 16 marzo, oltre che un momento conviviale è stata l'occasione per riflettere, con un interessante filmato proposto da Sacrificio Quaresimale, sul tema della produzione e del commercio dell'oro.



Non tutto luccica, come dice lo slogan della campagna; senza soprattutto dimenticare che alcune ditte che hanno grandi responsabilità in questo problematico traffico, che è mondiale, si trovano nel nostro paese, addirittura nel nostro cantone.

Passeggiata Parrocchiale a Pavia

Sabato 30 aprile ha avuto luogo la ormai tradizionale e sempre ben frequentata gita parrocchiale. Proposta dalla Confraternita del S. Rosario, quest'anno il bel gruppo di cinquanta parrocchiani, guidati da don Matteo, aveva come destinazione Pavia.

Partiti puntuali da St. Abbondio alle 7.15, dopo due orette di piacevole viaggio un comodo torpedone della Romantic Tours che ci ha portati a Pavia. Il programma aveva come obiettivo la visita della città, con un itinerario ben preciso proposto da una simpatica e competente guida locale. Partenza dal Castello Visconteo con, via via, la visita alla chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro (con le reliquie del grande vescovo e dottore della Chiesa S. Agostino e del filosofo romano S. Severino Boezio), Piazza Grande, Piazza Duomo e della Cattedrale (il cui parroco aveva più voglia di pranzo che misericordia, per cui la Porta Santa si è chiusa davanti a noi e la visita è stata lampo...). Poi una tappa alla basilica di San Michele Maggiore, capolavoro di stile





románico lombardo, e per terminare la mattinata l'attraversamento del ponte coperto sul Ticino, con la ormai abituale foto ricordo del gruppo.

Dopo il pranzo, pomeriggio dedicato completamente alla visita interna della Certosa. Era guidata da un brillante monaco che qualcuno tra di noi ha subito riconosciuto come... predicatore: e in effetti si trattava del Cistercense don Domenico de Stradis che regolarmente tiene su TV 2000

il programma (gastronomico!) «Quel che passa il convento». La bella e interessante giornata si è poi conclusa con la celebrazione, sempre all'interno della Certosa, della S. Messa. Viaggio di ritorno molto tranquillo, che ci ha riportati al nostro domicilio. Un grazie particolare anche alla solerte cassiera della Confraternità Augusta per la perfetta organizzazione e... arrivederci all'anno prossimo.



Cresima 2016

Domenica 22 maggio 2016 durante la S.Messa delle ore 10 in St. Abbondio hanno ricevuto il Sacramento della Cresima, da don Carlo Quadri, Canonico della Cattedrale: Luca Agliati, Cinzia Besomi, Ivan Birolini, Shirin Bischof, Matteo Caiti, Daniele Camenisch, Lucia Cassina, Chiara D'Ambrogio, Daniele Del Fante, Sandra Della Torre, Desirée Luna Dericci, Lya Derighetti, Aurora Fior, Luca Fischer,

Andrea Carlo Forchino, Sveva Giulia Franchi, Laura Frei, Margherita Giudici, Jonathan Gottardi, Oleksandr Klymyuk, Giulia Maino, Samuela Mondani, Michelle Nicod, Laura Nodari, Elisabeth Pagani, Melanie Paparelli, Tommaso Pedrazzini, Isabel Ponti, Luca Sala, Pietro Saltini, Giacomo Sartori, Manuel Taddei, Anna Tamburini, Caterina Testi, Lorenzo Tocchetto, Alessandra Treherne, Edoardo Wicht, Peter Joseph Wicki, Kenny Zulliger.



Echi da S. Tommaso

La Festa patronale

Domenica 17 gennaio 2016 abbiamo celebrato la Festa patronale di S. Tommaso apostolo, come da sempre la terza domenica di gennaio, in quanto in passato diversi nostri emigranti, che ritornavano alle loro abitazioni, appena il tempo lo permetteva ripartivano al di là del San Gottardo oppure all'estero in cerca di lavoro.

Priori della Festa sono stati quest'anno i signori Anna e Michel Faoro. La S. Messa è stata presieduta da don Luca Fossati, salesiano di don Bosco, direttore dell'Istituto Elvetico di Lugano, e animata dai canti anti del Coro giovani di Agra diretti dalla signora Viviana Vassalli.

Anche quest'anno il tempo è stato dalla nostra parte e si è così svolta la processione attraverso il paese, accompagnata da Collina d'Oro Musica. Al termine sul sagrato si è tenuto il rinfresco organizzato dalla Società Picon.

Cronaca parrocchiale

Durante la sistemazione della muratura dove si trovava l'affresco, ormai rovinato, raffigurante San Tommaso, all'inizio della scalinata, asportando una parete in mattoni si percepì un rumore di vuoto. Furono tolti alcuni sassi ed apparve un vano di una certa dimensione (ossario?). Avvisata la Commissione cantonale dei beni culturali, dopo un sopralluogo intervenne un archeologo che fece dei rilievi e delle fotografie. Siamo curiosi di sapere a cosa servisse quella che appare una cappella, e in attesa di avere indicazioni per sistemarla presto al meglio.

L'appartamento all'ultimo piano della casa parrocchiale, dopo numerosi anni, viene in questo periodo ristrutturato e dovrebbe poter essere di nuovo affittato a fine estate. Il Consiglio parrocchiale sta inoltre va-

gliando varie ipotesi per la sistemazione dell'impianto di riscaldamento, che nei prossimi anni dovrà essere conforme alle norme vigenti.

Assemblea parrocchiale ordinaria

Si è tenuta, dopo comunicazione a tutti i fuochi, sabato 23 aprile 2016 dopo la S. Messa festiva.

Oltre a quanto sopra è stato comunicato tra l'altro che l'anno 2015 si è chiuso con una maggiore uscita di ca. Fr. 13'000, dovuta agli affitti non incassati. L'illuminazione esterna della chiesa è stata rinnovata con lampade LED, con migliorie e risparmio di energia. Come aiuto ai volontari, per una pulizia più impegnativa della chiesa è stata incaricata una ditta specializzata.

Il grazie del Consiglio parrocchiale va in particolare a chi si occupa dell'apertura e chiusura quotidiana della chiesa, della sacrestia e di tante piccole necessità; a chi partecipa alle celebrazioni e a chi con dei versamenti aiuta il mantenimento della nostra chiesa.

Ricordiamo infine nuovamente la bella celebrazione della Festa nazionale dello scorso anno al Campo sportivo di Bigogno: la S. Messa, di ringraziamento e preghiera a Dio affinché ci preservi dai tanti mali che affliggono l'umanità, l'accompagnamento di Collina d'Oro Musica, il canto dell'inno patrio. Un ricordo che vuole essere un invito a ritrovarci il prossimo lunedì 1 agosto 2016.

Il coro «Giovani di Agra» festeggia il 25° di fondazione

Tra le più significative realtà presenti nella Collina d'Oro possiamo senz'altro citare il coro «Giovani di Agra», nato nel 1991 per iniziativa di Viviana Vassalli, sostenuta dall'allora parroco don Ambrogio Bosisio. Il coro, proprio, quest'anno festeggia il 25° di fondazione. Con la promotrice, da sempre anche la guida artistica del coro che oggi può contare su 18 elementi, abbiamo ripercorso le tappe più significative di questi 25 anni di attività.

Signora Vassalli, ci può illustrare come è nata l'idea di fondare il coro?

«Sono nata in Mesolcina in una famiglia dove la musica era l'ingrediente principale della casa: mio padre era maestro di musica e concertista di fisarmonica e quindi sin da piccola sono stata indirizzata allo studio del pianoforte e della chitarra e in particolar modo al canto. Con il matrimonio mi sono trasferita in Collina e dopo la nascita di mia figlia è maturata l'idea di formare un coro di bambini in modo da poter trasmettere loro la mia grande passione per il canto. Parlando con don Ambrogio, dal quale ho avuto un grande sostegno, ho deciso di diffondere l'interesse per il canto tra i bambini della scuola elementare di Montagnola. Correva l'anno 1991, e con il primo gruppo di canterini ci siamo esibiti per la prima volta alla messa di Natale ad Agra».

Com'è stato l'impatto nella popolazione della Collina d'Oro?

«Direi che tutti hanno applaudito la mia iniziativa: le numerose festiciole erano sempre affollate di gente che ci sosteneva e seguiva costantemente. Allora c'erano meno svaghi e i bambini attendevano con impazienza i nostri incontri, ai quali presenziavano con passione ed entusiasmo.

Anche per i genitori erano momenti di divertimento e orgoglio e un modo per ritrovarsi, conoscersi e stare insieme».

Come avviene il reclutamento di forze nuove?

«Soprattutto con il passaparola. All'inizio dell'anno scolastico viene esposto il volantino negli albi comunali, ma è naturalmente grazie ai nostri concerti e alle presenze in chiesa per le festività che riusciamo a stimolare l'interesse di nuovi bambini a far parte della nostra famiglia. Ogni anno la situazione è diversa, mi dispiace sempre quando qualcuno decide di lasciare il Coro...».

C'è ancora interesse da parte dei giovani per questo genere di attività culturale?

«Credo di sì. Lo dimostra il fatto che ben dieci ragazze cantano da parecchi anni, tre fanno addirittura parte del Coro fin dalla sua nascita, quindi da ormai 25 anni! Il canto è fonte di gioia e allegria, e serve soprattutto a distendere e liberare la mente. Non posso comunque ignorare che oggi i bambini sono confrontati con numerosi altri stimoli e quindi per decidere di far parte seriamente del Coro bisogna che ci sia, innanzitutto, come in ogni altra attività, la passione».

Di quanti membri è composto attualmente il coro?

«Attualmente siamo in 18 membri suddivisi in due gruppi: il mercoledì incontro i più giovani, e ogni 15 giorni mi trovo con le più grandi, solitamente la sera o il sabato, in quanto la maggioranza di loro lavora».



Come viene recepito dall'Autorità comunale il vostro impegno?

«Bene! Siamo sostenuti sempre con entusiasmo. Il Municipio ci mette a disposizione la sala per le nostre prove e risponde sempre positivamente ad ogni nostra esigenza».

Ci può tracciare un bilancio dell'attività sin qui svolta?

«Per prima cosa vorrei dire che il Coro ha dato molto a chi l'ha frequentato e lo frequenta ancora: lo stare insieme, cantare con gli altri, mettersi a confronto con il pubblico, fare delle parti solistiche sono tutte esperienze educative molto importanti. Inoltre molti hanno intrapreso lo studio di uno o più strumenti che talvolta, a seconda delle occasioni, mettono in pratica accompagnando il Coro nelle sue varie manifestazioni. Posso inoltre citare che ci siamo esibiti 191 volte in concerti, messe, feste, matrimoni, battesimi e altro; 5 sono i CD finora registrati (2 raccolte di canzoni, 2 singoli e 1 come accompagnamento di una cantante di musica popolare); abbiamo partecipato 15 volte a trasmissioni

radiofoniche in diretta (messe e programmi) e 11 in diretta televisiva. Ricordiamo con emozione la partecipazione nel 2004 a Lugano per la festa Telethon e nel 2010 a Chiasso per l'evento *ProgettoAmore* di Paolo Meneguzzi; per entrambe le manifestazioni ho composto una canzone, riprodotta su CD, in tema con la giornata. Numerosi sono anche i concerti di beneficenza nella Collina d'Oro e nel Cantone e gli intrattenimenti per gli anziani. Emozionanti sono stati anche il concerto con la Collina d'Oro Musica e naturalmente la grande festa per i 20 anni, che ha pure portato alla pubblicazione di un libro dei ricordi. Nel 2003 ho pubblicato una Messa da me composta e presentata la prima volta ad Agra nel gennaio 2004. Non posso dimenticare quanta soddisfazione e gioia mi abbiano riservato questi anni di attività con i bambini: lavorare con loro è stupendo e ogni anno mi meraviglio dei loro progressi e delle difficoltà che sanno superare, per non parlare delle canzoni sempre più complicate che riescono ad imparare».

Ci vuole raccontare alcuni aneddoti più significativi che hanno contraddistinto questi 25 anni del coro?

«I ricordi sono tanti, ma certamente la prima esibizione in pubblico rientra tra le emozioni più forti. Il Coro era composto da 9 piccoli bimbi... Anche la registrazione del primo CD nel 1998 è stata un'esperienza indimenticabile: la tecnologia di allora non era paragonabile a quella attuale e quindi ogni errore ci obbligava a ripetere la canzone dall'inizio, davvero una grande fatica superata con un immenso impegno e costanza da parte di tutti. Posso anche citare le diverse messe in diretta televisiva in vari luoghi del Ticino, che meritano di essere ricordate in quanto comportano una particolare tensione... Ma tutto è sempre andato per il meglio lasciando un'enorme soddisfazione. Nel giugno del 1995 ci fu la nostra prima esperienza alla radio: si svolse una diretta in piazza ad Agra con Gianni Dinelli e il Coro partecipò intrattenendo il pubblico con alcune canzoni. Ha lasciato una traccia indelebile anche la nostra partecipazione alla trasmissione televisiva «Tilt» nel Natale del 1996 con la canzone «We are the world», dove i bambini furono entusiasti di conoscere alcuni famosi personaggi e cantanti italiani anch'essi ospiti della trasmissione e di raccogliere i loro autografi».

Qual è l'impegno dei coristi?

«Come ho accennato prima le nostre prove si svolgono ogni mercoledì dalle ore 17.00 alle 18.00, seguendo il calendario scolastico, nell'aula magna delle scuole elementari a Montagnola. Alcuni bambini non sanno ancora leggere bene e quindi bisogna aiutarli ad imparare i testi delle canzoni. Normalmente sono di grande aiuto le registrazioni su CD che preparo e consegno

ogni volta vi sia necessità. Da parte mia c'è sicuramente un grande lavoro di preparazione delle musiche, per la creazione di parti per violino o altri strumenti e una ricerca continua di brani adatti a un coro. Inoltre gli interessi dei coristi variano a seconda dell'età: con il gruppo dei grandi ovviamente scelgo un repertorio diverso rispetto al gruppo dei più piccini, cercando sempre di esaudire le loro richieste e proposte. Solitamente siamo presenti ad Agra per la Messa della notte di Natale e in gennaio per la Festa Patronale. A maggio poi cantiamo regolarmente per la Prima Comunione, sempre ad Agra. Altre presenze vengono valutate singolarmente a seconda dell'impegno e della disponibilità mia e dei ragazzi».

Come verrà sottolineata la ricorrenza del 25°?

«Con un bel concerto offerto alla popolazione il prossimo autunno! Ma prima ci aspetta la registrazione di un nuovo CD che sottolineerà il traguardo raggiunto e premierà l'impegno e il sacrificio di tanto lavoro e tanta passione».

Quali i progetti futuri per il coro?

«Non faccio mai grandi progetti, solitamente prendo anno per anno così, senza pianificare troppo a lungo termine. Senz'altro la passione e la voglia di continuare ci sono ancora, dipende anche molto dalla «materia prima» ossia dall'interesse da parte dei bambini. Io penso sempre positivo e quindi spero di poter regalare ancora tante emozioni! Vorrei concludere con un ringraziamento a tutti i coristi e ai numerosi sostenitori che da sempre ci seguono, ci incoraggiano e ci permettono di continuare a svolgere la nostra bella arte del canto».

Assemblea parrocchiale di St. Abbondio 15 aprile 2016

Cari parrocchiani, illustrare quanto è stato fatto, o – quanto meno – messo in cantiere nel 2015 dal Consiglio parrocchiale non è certamente cosa facile. Cercherò di riassumere a grandi linee. Comincio col dire che il progetto relativo al rifacimento dei viali d'accesso alla chiesa, del sagrato e il restauro del campanile che si presenta in condizioni non certo ottimale, è ormai in dirittura d'arrivo. Il relativo messaggio sarà tra gli argomenti all'ordine del giorno della seduta di giugno del rinnovato Consiglio comunale, tenuto conto che l'intera operazione dovrebbe andare a carico del Comune. Ne approfitto dell'occasione per ringraziare l'Esecutivo di Collina d'Oro per la sensibilità dimostrata anche in questa circostanza Auguriamoci che tutto possa procedere nel migliore dei modi... Se tutto dovesse andare per il verso giusto – cosa che spero vivamente – i lavori, coordinati dall'architetto Sergio Cattaneo – dovrebbero poter iniziare nella primavera 2017 e dureranno all'incirca tre mesi.

Faccio presente che l'ultimo restauro degli spazi esterni risale agli anni 1983-1984. Fu eseguito sotto la direzione dell'architetto Mauro Gilardi di Balerna. In quell'occasione fu sistemato il sagrato uniformandone le pavimentazioni e creando un sistema di drenaggio nei pressi del muro di cinta. Vennero inoltre ritinteggiati la facciata principale della chiesa, l'ossario e le cappelle della via crucis, restaurati gli affreschi in esse presenti e posata l'illuminazione della chiesa.

Nell'ambito dei suaccennati lavori, il nostro Consiglio ha ritenuto opportuno dar corso anche al restauro della facciata della chiesa piuttosto malconcia. In effetti presenta in diversi punti il distacco dello strato di finitura, colature d'acqua, macchie di

ruggine provenienti dalle lastre di copertura in ferro, muschi e licheni ed efflorescenze saline. Danni dovuti sia ad infiltrazioni d'acqua dalle coperture che all'umidità di risalita.

In ottemperanza ai dispositivi della legge cantonale sulle commesse pubbliche il Consiglio ha fatto allestire dei preventivi di massima a quattro artigiani che sono poi stati sottoposti per esame allo Studio d'architettura di Sergio Cattaneo che si occuperà della Direzione dei lavori. Il tutto dovrà tuttavia essere approvato dal competente Ufficio cantonale Beni culturali. Il preventivo di spesa si aggira attorno ai Fr.75 mila. Oggi, all'ordine del giorno, figura questo oggetto. Indispensabile la vostra approvazione per poter proseguire il cammino. La spesa sarà a carico della nostra parrocchia. È previsto un contributo da parte del Cantone – si parla del 20% delle opere sussidiabili - così come previsto per interventi su monumenti posti sotto protezione cantonale e federale.

Con piacere vi posso confermare che i lavori di riordino e di classificazione dei documenti presenti in archivio proseguono secondo i piani stabiliti. Come indicato dal coordinatore di questa delicata operazione, Signor Marino Lepori dell'Archivio di Stato, entro il prossimo autunno verranno portati a termine la parte di documenti dagli anni 1980 al 2006 circa. Entro fine 2016 verrà portata a compimento la documentazione già ordinata nel 1988, secondo una più aggiornata metodologia. Entro la primavera 2017 verrà realizzato un nuovo inventario che comprenderà la parte di archivio ordinata nel 1988 e quella eseguita nel 2016.

Anche il compendio al libro «I tesori di S. Abbondio» con l'intero patrimonio delle opere presenti nella nostra chiesa, censito



due anni or sono dai militi della protezione civile di Lugano sta prendendo forma. Proprio alla fine di febbraio abbiamo dato incarico alla signora Maria Foletti di Massagno, di provvedere alla catalogazione di tutti gli oggetti, dando ai più meritevoli la necessaria descrizione. Il lavoro dovrebbe essere terminato nella primavera 2017. Per ora in formato elettronico. Finanze permettendo si darà corso anche alla versione cartacea.

Con soddisfazione vi posso confermare che anche l'assemblea della Parrocchia di Morcote tenutasi lo scorso 12 marzo ha approvato l'integrazione del territorio di Carabietta, sinora facente della citata Parrocchia in quella di S. Abbondio. Si attende ora l'approvazione da parte della Curia vescovile che dovrebbe giungere a breve. Sono nel frattempo iniziati i lavori di restauro dell'oratorio di S. Bernardo che dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno, così come ci è stato indicato dall'arch. Cattaneo, incaricato della direzione lavori...

Nel dicembre scorso sono state sostituite le quattro finestre della sacrestia, piuttosto malandate. Nell'oratorio di S. Nazzaro si è provveduto a spostare il quadro delle valvole dallo sgabuzzino della famiglia Brocchi, difficilmente accessibile, nella sacrestia con una spesa di circa Fr. 1.600.-.

Da quanto esposto potete ben comprendere l'impegno profuso dal nostro Consiglio parrocchiale per mantenere intatte le bellezze del complesso monumentale di Sant'Abbondio, invidiatoci dall'intero Cantone Ticino, ma non solo.

All'ordine del giorno figura anche la presentazione del «percorso didattico». Un mio sogno di cui vi avevo fatto cenno in occasione dell'ultima assemblea ordinaria e che vuole valorizzare i nostri stupendi oratori. Ho voluto coinvolgere anche l'autorità comunale che ha accolto con entusiasmo la proposta che dovrebbe avere anche una valenza più «laica». In proposito riferirà a breve il collega Giorgio Cattaneo.

Ricordo di Sergio Pelli

«Quando ci vediamo per preparare il prossimo bollettino parrocchiale?» una domanda che Sergio ad ogni scadenza trimestrale usava farmi. Da molti anni insieme al parroco ed ad altri volontari, avevamo l'onore e il piacere di far parte del comitato di redazione del bollettino parrocchiale. Grazie al bollettino e al Consiglio parrocchiale (Sergio ne faceva parte dal 24 aprile 2005 come supplente) abbiamo avuto l'opportunità di conoscerci molto meglio e da quando anch'io cinque anni fa sono andato in pensione, ci si frequentava spesso. Per tutti questi anni è stato per me un validissimo supporto per l'allestimento del bollettino parrocchiale.

Era nato nel 1941 a Milano, dove ha frequentato le scuole dell'obbligo presso la «Scuola Svizzera», mentre il diploma liceale lo ha conseguito a Coira. Ha poi proseguito gli studi universitari alla Bocconi di Milano. Nel 1968 è poi rientrato in Svizzera lavorando in banca fino alla sua pensio-



ne nel 2001: 33 anni trascorsi nel settore della consulenza finanziaria. Felicemente sposato dal 1994 con Mariarosa, da molti anni vivevano a Montagnola. Persona gentilissima, tranquilla e conciliante, sempre attento a mantenere gli equilibri familiari, così ci spiegava la sua consorte. Molto vicino alla vita della Parrocchia, dove ha sempre dato il suo contributo, molte volte anche nascosto e lontano dagli occhi della gente. Non amava essere protagonista, aiutava molto gli altri. Mi raccontava che nella sua vita la figura di un sacerdote vissuto nella nostra diocesi, don Cipriano Vianini, era stata determinante: lo ha sempre aiutato nei momenti difficili della sua vita. Oltre che confratello della nostra Confraternita del S. Rosario, lo era anche in quella di Aranno (dove è sepolto), dove era stato anche priore. Amava spesso frequentare le suore Brigidine di Lugano-Paradiso, soprattutto alla domenica, dove pranzava insieme agli ospiti della Comunità religiosa. Non solo una forte fede religiosa, ma anche altre due «fedi» mondane hanno accompagnato la sua vita. La Juventus e la Porsche. Tifoso del calcio, seguiva con interesse la squadra bianconera, mentre quella per la marca tedesca aveva un grandissimo debole. Dopo una brevissima malattia ci ha improvvisamente lasciato il 18 gennaio scorso. Lo ricordiamo con tanto affetto, sia per la sua amicizia che per quanto ha fatto per la nostra comunità parrocchiale. Alla moglie Mariarosa e a tutti i familiari porgo le più sentite condoglianze anche a nome dei colleghi del Consiglio parrocchiale.

I nostri oratori

4 – San Giovanni, Viglio

Il nostro virtuale percorso alla scoperta degli oratori presenti nel comprensorio della Collina d'Oro ci porta questa volta a Viglio, dov'è presente il luogo di culto dedicato a S. Giovanni apostolo. Il figlio di Zebedeo e di Salome, di professione pescatore, è oriundo di Betsaida, come Pietro ed Andrea. Giovanni è tra gli intimi di Gesù e gli è vicino nei momenti solenni della sua vita. Unico tra gli apostoli, assiste alla morte del Cristo, sorreggendo la Madonna. Gesù impose a Giovanni e al fratello Giacomo il soprannome di «Figli del tuono», che dovrebbe farci pensare a caratteri vivaci e impulsivi, alieni dai compromessi e dalle esitazioni. La festa di S. Giovanni cade il 27 dicembre e, per tradizione, ogni anno si celebra una S. Messa, sempre ben frequentata alla quale fa seguito un'agape fraterna. Dai documenti relativi alle visite pastorali dei vari vescovi che si sono succeduti alla guida della Chiesa ticinese si può leggere che il 10 giugno 1677 l'oratorio fu visitato dal Torriani, il quale annotò che vi si celebrava una messa settimanale in adempimento del legato del defunto Cipriano del Feo, «i cui eredi sono patroni del detto oratorio». Nella relazione del vicecurato di sant'Abbondio Domenico Bottani, preparata per la visita del Bonesana nel 1696, si ha la conferma che nell'oratorio di san Giovanni Evangelista «si celebra una messa hebdomadaria perpetua per il quondam Cipriano Feo fondatore d'essa Chiesa. L'annua elemosina sono lire 45 compresa la manutenzione, benché il predetto Fundatore habbi lasciato doble 30 di Spagna d'impiegarsi dalli heredi in un fundo stabile per la celebrazione; ma già sono trascorsi anni 36 della di lui morte et





godimento di dette doble 30 dalli heredi, senza haver mai fatto il fundo et pagano solo lire 45 per conato seguito tra li heredi et mio Antecessore, al quale non intendo quietarmi se non prima udito il comando di VS. Ill.ma. Ho sempre insistito per la fundatione in beni stabili. E pure promesse assai et fatti pochi, unde io necessitato prego la sua bontà provvedere acìo con il tempo etc. Questo Oratorio è sufficientemente provisionato per la celebratione della S.Messa. Annuar entrata et stabile ve né niuna ne meno altri legati».

Le successive visite del Bonesana mettevano in luce tutta una serie di interventi necessari per garantire il necessario decoro all'oratorio, come per esempio, l'imbiancatura delle pareti, il restauro del pavimento d'ingresso, la chiusura della finestra sopra la porta, l'intonacatura a calce della facciata e l'allestimento di una pittura con raffigurante il Santo titolare. Nella prima, per esempio, il Bonesana annotava l'assenza di una sagrestia e che le sacre suppellettili sono custodite in un armadio a forma di scanno posto a destra dell'ingresso fuori dalla cappella com'era il caso per Arasio e Gentilino.

Una sola S. Messa settimanale in quell'ora-

torio e dedicata alle famiglie Stoppani e Castelli, *in loco Pontis Tresiae* la prima e *in loco Melidis*, la seconda. La tela con il santo titolare venne posata: essa raffigura l'Evangelista con il suo simbolo, l'aquila, affiancato da un altro santo che regge la palma del martirio con la mano sinistra e la spada con la destra. Sovrasta tutti una Madonna col Bambino attorniata dalle schiere celesti.

Virginio Triaca-Fè, con testamento del 1598, cedette l'oratorio alla chiesa di St. Abbondio. Il Consiglio comunale di Gentilino, nella primavera del 1989 stanziò un credito di poco meno di 300.000 franchi per il rinnovamento del luogo sacro e dell'oratorio di Gentilino. Il 27 dicembre 2003, proprio in occasione della festa di S. Giovanni, sono state inaugurate le nuove vetrate realizzate da Fra Roberto Pasotti con la tecnica innovativa del «fushing», utilizzata per la prima volta in Ticino in un edificio religioso. A fine 2013 l'oratorio si è arricchito di un dipinto risalente al 700 di autore ignoto (Italia) dedicato alla Sacra famiglia con S. Giovannino, riscoperto durante i lavori di ristrutturazione della casa parrocchiale, restaurato da Mario Graf di Vaglio.

Fare straordinariamente bene le cose ordinarie



Nell'Anno della Misericordia ricordiamo con tanto affetto la recente scomparsa di Padre Pancrazio Gaudio, che per il Ticino aveva un occhio di riguardo. «Dinanzi al tribunale di Dio non c'è da preparare nessun atteggiamento di difesa, ma un abbandono fiducioso nel Suo grande Amore Misericordioso.» Parole scritte queste da Padre Pancrazio, fondatore della Fraternità Francescana di Betania (FFB) e scomparso il 3 gennaio 2016 a Terlizzi (Bari) nella Casa Madre. Fraternità conosciuta dalla nostra parrocchia, sia per la visita fatta alcuni anni fa nella loro casa di Rovio, sia per la presenza in diverse occasioni da noi in Parrocchia, di alcuni di loro. La misericordia alla quale alludeva Padre Pancrazio, è molto cara a tutti noi in questo anno giubilare. Il discorso della Misericordia torna attuale quando pensiamo che Papa Francesco, in questo anno pieno di grazia ha voluto che le spoglie di un Santo determinante per la nascita della Fraternità, S. Pio da Pietrelcina, fossero portate a Roma in Vaticano. E fu proprio Padre Pio che nel 1958 diede a padre Pancrazio, suo figlio spirituale, un programma di vita particolare, con una frase scritta dietro un'immaginetta, che recita così. «Non sii talmente dedito all'attività di Marta da dimenticare il silenzio di Maria. La vergine Madre che sì bene concilia l'uno e l'altro ufficio ti sia di dolce ispirazione.» Versetto ispirato alla famiglia di Lazzaro di Betania

che portò così molti anni dopo all'apertura della prima Casa. Siamo nel 1982 ed a Terlizzi Padre Pancrazio insieme ad un piccolo gruppetto iniziò il suo cammino, sfociato poi grazie anche al prezioso aiuto del vescovo don Tonino Bello in un Istituto di vita consacrata di diritto diocesano. Preghiera, stare insieme, vita fraterna e l'accoglienza i punti cardini della FFB che ad oggi conta in Italia, Svizzera, Germania e Brasile ben 11 case con ca.200 tra sorelle e fratelli. Sostenuta da sempre dal compianto vescovo monsignor Corecco, anche in Svizzera si trovò la possibilità di aprire a Rovio una casa, che ad oggi conta una dozzina tra sorelle e fratelli.

Nato a Bari nel 1926, a 13 anni entrò a far parte nella famiglia dei Frati Cappuccini. Nel 1973 a Loreto fu ordinato sacerdote. Padre Pancrazio già a partire dagli anni 60, allora ancor frate semplice e custode della Santa Casa di Loreto, veniva spesso a trovare i suoi amici in Svizzera soprattutto a Zurigo e in Ticino e non mancava mai di fare anche una tappa al Santuario della Madonna di Einsiedeln. Anche da noi in Collina d'Oro il Padre aveva molte conoscenze e fece parecchie visite, celebrando matrimoni, battesimi e S.Messe.

Fanno parte della Fondazione diversi ticinesi, in modo particolare, l'attuale Superiore Generale della FFB è Fra Paolo Crivelli, nato e cresciuto a Pregassona Persona umile, schiva, molto devoto alla Madonna, tanto che alla fine della sua vita, consacrata alla gente, dove il suo cuore consumato stava per spegnersi, aveva paura di non aver fatto abbastanza e ripeteva spesso a quelli che incontrava: «Ricordatevi state sempre molto uniti e in questo anno giubilare dedicato alla Misericordia, vi sia sempre presente che la misura dell'amore è amare senza misura.»

***Amoris laetitia*: Linee dottrinali per un discernimento pastorale**

L'Esortazione Apostolica *Amoris laetitia* fornisce le basi per un nuovo e quanto mai necessario rilancio della pastorale familiare in tutti i suoi aspetti. Il capitolo VIII si riferisce a quelle delicate situazioni in cui maggiormente si manifesta la debolezza umana. La linea proposta da Papa Francesco può essere riassunta con le parole che compongono il titolo del capitolo: «Accompagnare, discernere e integrare la fragilità». Siamo invitati a evitare giudizi sommari e atteggiamenti di rifiuto e di esclusione, e a assumerci invece il compito di discernere le diverse situazioni, avviando con le parti interessate un dialogo sincero e pieno di misericordia. «Si tratta di un itinerario di accompagnamento e di discernimento che «orienta questi fedeli alla presa di coscienza della loro situazione davanti a Dio. Il colloquio col sacerdote, in foro interno, concorre alla formazione di un giudizio corretto su ciò che ostacola la possibilità di una più piena partecipazione alla vita della Chiesa e sui passi che possono favorirla e farla crescere. Dato che nella stessa legge non c'è gradualità (cf. *Familiaris consortio*, 34), questo discernimento non potrà mai prescindere dalle esigenze di verità e di carità del vangelo proposte dalla Chiesa» (1).

Sembra utile ricordare alcuni punti, da tener presenti perché il processo di discernimento sia conforme agli insegnamenti della Chiesa (2), punti che il Santo Padre presuppone e che non intende affatto cambiare.

Per quanto riguarda i sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia, la Chiesa ha sempre e dovunque insegnato che «chi è consapevole di aver commesso un peccato grave, deve ricevere il sacramento della Riconciliazione prima di accedere alla Comunione» (3). La struttura fondamentale

del sacramento della Riconciliazione «comporta due elementi ugualmente essenziali: da una parte, gli atti dell'uomo che si converte sotto l'azione dello Spirito Santo: cioè la contrizione, la confessione e la soddisfazione; dall'altra parte, l'azione di Dio attraverso l'intervento della Chiesa» (4). Se fosse del tutto assente la contrizione perfetta o imperfetta (attrizione), che comprendono il proposito di cambiare vita e di evitare il peccato, i peccati non potrebbero essere perdonati, e se ciononostante l'assoluzione venisse data, essa sarebbe invalida (5).

Il processo di discernimento deve essere coerente anche con la dottrina cattolica sull'indissolubilità del matrimonio, il cui valore e attualità vengono fortemente ribaditi da Papa Francesco. L'idea che le relazioni sessuali, nel contesto di una seconda unione civile, siano lecite, comporta che questa seconda unione venga considerata un vero matrimonio. Ma allora, si entra in oggettiva contraddizione con la dottrina sulla indissolubilità, secondo la quale il matrimonio rato e consumato non può essere sciolto, neppure dalla potestà vicaria del Romano Pontefice (6); se, invece, si riconosce che la seconda unione non è un vero matrimonio, perché vero matrimonio è e continua ad essere solo la prima unione, allora si assumono uno stato e una condizione di vita che «contraddicono oggettivamente a quell'unione di amore tra Cristo e la Chiesa, significata e attuata dall'Eucaristia» (7). Se, inoltre, la convivenza *more uxorio* nella seconda unione viene considerata moralmente accettabile, si negherebbe un principio fondamentale della morale cristiana, secondo il quale le relazioni sessuali sono lecite soltanto all'interno del matrimonio legittimo. Per questa ragione, la Lettera della Congrega-

zione per la Dottrina della Fede del 14 settembre 1994 diceva: «Il fedele che convive abitualmente *more uxorio* con una persona che non è la legittima moglie o il legittimo marito, non può accedere alla Comunione eucaristica. Qualora egli lo giudicasse possibile, i pastori e i confessori, data la gravità della materia e le esigenze del bene spirituale della persona e del bene comune della Chiesa, hanno il grave dovere di ammonirlo che tale giudizio di coscienza è in aperto contrasto con la dottrina della Chiesa» (8).

Papa Francesco ricorda giustamente che possono darsi azioni gravemente immorali dal punto di vista oggettivo che, sul piano soggettivo e formale, non siano imputabili o non lo siano pienamente, a causa dell'ignoranza, della paura o di altre circostanze attenuanti, che da sempre la Chiesa ha preso in considerazione. Alla luce di questa possibilità, non si potrebbe affermare che colui che vive in una situazione matrimoniale cosiddetta «irregolare» oggettivamente grave, sia necessariamente in stato di peccato mortale (9). La questione è delicata e difficile, perché sempre si è ammesso che *de internis neque Ecclesia iudicat*, sullo stato più intimo della coscienza neppure la Chiesa può giudicare. Per questa ragione, la Dichiarazione del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi circa il canone 915, citata da Papa Francesco (10), nella quale veniva precisato che nel divieto di ricevere l'Eucaristia sono compresi anche i fedeli divorziati risposati, spiegò accuratamente che cosa si doveva intendere per peccato grave nel canone 915. Il Testo della Dichiarazione dice: «La formula «e gli altri che ostinatamente perseverano in peccato grave manifesto» è chiara e va compresa in un modo che non deformi il suo senso, rendendo la norma inapplicabile.

Le tre condizioni richieste sono: a) il peccato grave, inteso oggettivamente, perché dell'imputabilità soggettiva il ministro della Comunione non potrebbe giudicare; b) l'ostinata perseveranza, che significa l'esistenza di una situazione oggettiva di peccato che dura nel tempo e a cui la volontà del fedele non mette fine, non essendo necessari altri requisiti (atteggiamento di sfida, ammonizione previa, ecc.) perché si verifichi la situazione nella sua fondamentale gravità ecclesiale; c) il carattere manifesto della situazione di peccato grave abituale» (11).

La stessa Dichiarazione aggiunge che non si trovano in tale situazione di peccato grave abituale i fedeli divorziati risposati che, non potendo interrompere la convivenza per cause gravi, si astengono dagli atti propri dei coniugi, rimanendo l'obbligo di evitare lo scandalo, dato che il fatto di non vivere *more uxorio* è di per sé occulto (12). Negli altri casi, nell'accompagnamento pastorale di questi fedeli bisogna tener presente anche che sembra molto difficile che coloro che vivono in una seconda unione possano avere la certezza morale dello stato di grazia, poiché solo mediante l'interpretazione di segni oggettivi tale stato potrebbe essere conosciuto dalla propria coscienza e dal confessore. Inoltre, si dovrebbe distinguere tra una vera certezza morale soggettiva e un errore di coscienza che il confessore ha il dovere di correggere, come si è detto prima, poiché nell'amministrazione del sacramento il confessore è non solo padre e medico, ma anche maestro e giudice, compiti questi che certamente deve svolgere con la massima misericordia e rispetto, e cercando innanzitutto il bene spirituale di colui che si accosta alla confessione.

I punti che abbiamo ricordato, appartenenti

all'insegnamento multisecolare della Chiesa, e in molti casi anche al suo magistero ordinario e universale, non impediranno ai sacerdoti di impegnarsi, con spirito aperto e cuore grande, in un cordiale dialogo di discernimento. Come scrive Papa Francesco, si tratta di «evitare il grave rischio di messaggi sbagliati, come l'idea che qualche sacerdote possa concedere rapidamente «eccezioni», o che esistano persone che possano ottenere privilegi sacramentali in cambio di favori. Quando si trova una persona responsabile e discreta, che non pretende di mettere i propri desideri al di sopra del bene comune della Chiesa, con un Pastore che sa riconoscere la serietà della questione che sta trattando, si evita il rischio che un determinato discernimento porti a pensare che la Chiesa sostenga una doppia morale» (13). Al contrario, ben consapevoli della grande diversità e complessità delle situazioni particolari, i principi dottrinali sopra esposti dovrebbero aiutare a discernere qual è il modo migliore di aiutare i fedeli a intraprendere un itinerario di conversione che li porti ad una maggiore integrazione nella vita della Chiesa e, quando possibile, alla recezione dei sacramenti della Penitenza e della Eucaristia.

Angel Rodríguez Luño è professore di Teologia Morale Fundamentale e Decano della Facoltà di Teologia alla Pontificia Università della Santa Croce. Da molti anni è consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede e Membro Ordinario della Pontificia Accademia per la Vita. (Tratto da Eticaepolitica.net)

(1) Francesco, Esortazione Apostolica postsinodale *Amoris laetitia*, 19-III-2016, n. 300. La citazione interna è del n. 86 della Relazione finale del Sinodo del 2015.

(2) Il Santo Padre così lo dice esplicitamente in *Amoris laetitia*, n. 300

(3) Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1385.

(4) Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1448.

(5) Cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1453; Concilio di Trento, Sess. XIV, *Doctrina de sacramento paenitentia*, cap. 4 (Dz-Hü 1676-1678).

(6) San Giovanni Paolo II, nel suo Discorso alla Rota Romana del 21-I-2000, n. 8, dichiarò che questa dottrina è da tenersi come definitiva.

(7) San Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica *Familiaris consortio*, 22-XI-1981, n. 84.

(8) Congregazione per la Dottrina della Fede, Lettera ai Vescovi della Chiesa cattolica circa la recezione della Comunione eucaristica da parte di fedeli divorziati risposati, 14-IX-1994, n. 6.

(9) Cf. Francesco, *Amoris laetitia*, n. 301.

(10) Cf. *Ibid.*, n. 302.

(11) Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, Dichiarazione circa l'ammissibilità alla Santa Comunione dei divorziati risposati, 24-VI-2000, n. 2.

(12) Cf. *ibidem*. Non è fuori luogo ricordare che non si può esigere ai fedeli che vivono in una seconda unione l'assoluta garanzia che mai più avranno relazioni. Basta che abbiano il proposito fermo e sincero di non averle. Talvolta può succedere che questo proposito lo abbia soltanto uno dei coniugi. In questo caso, a seconda dell'età e delle altre circostanze, può essere sufficiente perché possa accedere ai sacramenti, cercando sempre di evitare lo scandalo.

(13) Francesco, *Amoris laetitia*, n. 300.

COLONIA LA MADONNINA



**DAL 1 AL 14 AGOSTO 2016
AD ALTANCA (QUINCO)**

- GIOCHI DI GRUPPO
ALL'ARIA APERTA
- SPORT DI SQUADRA
- ATTIVITÀ SERALI
- PASSEGGIATE IN
MONTAGNA
- DIVERTIMENTO
ASSICURATO!



"COLONIA LA MADONNINA" È UNA COLONIA RESIDENZIALE PER BAMBINI DAGLI 8 AGLI 11 ANNI CHE SI SVOLGE AD ALTANCA (VAL LEVENTINA) DAL 1 AL 14 AGOSTO 2016. I NOSTRI MONITORI (TUTTI CON ESPERIENZA PLURIENNALE) RIEMPIRANNO LE GIORNATE DEI VOSTRI RAGAZZI CON GIOCHI DI GRUPPO, PASSEGGIATE IN MONTAGNA E TANTE ALTRE ATTIVITÀ ALL'INSEGNA DEL DIVERTIMENTO!



NATA NEL 1964, LA COLONIA È UN OTTIMO MODO PER INSEGNARE AI PROPRI RAGAZZI COME VIVERE IN GRUPPO ED UNA STUPENDA OCCASIONE PER TROVARE O RAFFORZARE LE AMICIZIE GRAZIE A DUE SETTIMANE LONTANI DALLA ROUTINE QUOTIDIANA.



PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
CONTATTARE LA RESPONSABILE
TEODOLINDA VARISCO ALLO
079.331.21.38 O VISITARE IL SITO
COLONIATURN01.WORDPRESS.COM